

Immaginiamo di voler cambiare (con delle idee) la nostra realtà

28.03.2013, Mail di Ernesto Di Mauro



Vivo lontano da Bagnoli da alcuni anni e ne sento tanto la mancanza. Contemporaneamente vedo, in modo più chiaro, quelle che possono definirsi le nostre "disarmonie". Ad esempio, credo che la segnalazione dell'articolo "[I \(furono\) lampioni di Laceno!](#) (di Luca Vollono)" dovrebbe essere intesa in modo più generale, per rendersi conto della nostra (mia in primis!) disattenzione nel curare l'immagine del nostro paesino.

Non serve affaticarsi per attribuire all'una o all'altra amministrazione le responsabilità della situazione: la storia recente ci dimostra che la maggior parte di noi non ha la capacità innata di fare turismo, e che le nostre lacune sono strutturali ma, soprattutto, culturali.

Come rimediare?

Considerando che l'immaginazione è un laboratorio di idee, credo che usciremo da questa situazione quando ogni bagnolese si fermerà a osservare i dettagli della nostra realtà per poi provare a pensare a come potrebbero diventare!

Io voglio fare la mia parte, essendo ancora un ventenne mi permetto di esagerare e propongo di provare a rendere "famoso" il Laceno per i suoi lampioni.

Qualche idea:

1. realizziamo, in un angolo dedicato agli innamorati, un'opera simile a quella nella foto.
http://sphotos-c.ak.fbcdn.net/hphotos-ak-sh3/528832_10151501208253680_315308937_n.jpg
2. raffiguriamo un passo importante della storia locale nei pressi di un punto luce. Raccontiamo in una vignetta il passaggio di bagnoli alla rete elettrica e realizziamo una piccola riproduzione di un lampionaio intento nello spegnere i vecchi lampioni a petrolio.
3. con LED e fibre ottiche è possibile realizzare (in modo semplice ed economico) forme o scritte luminose; possiamo incuriosire i passanti raffigurando simboli del paesaggio montano, realizzando targhe con frasi dedicate alla montagna o alla nostra storia locale.
4. da qualche anno assistiamo ai notevoli progressi dell'Architectural Lighting Design. Gli scenari privilegiati per una valorizzazione luminosa sono viali alberati, vegetazione fitta, specchi d'acqua, chiese, grandi prati e ampi spazi. Laceno li ha tutti ed è in attesa, bilancio comunale permettendo, di un vestito elegante da sfoggiare nelle grandi occasioni.

Edgar Allan Poe diceva: "Viaggiare è come sognare: la differenza è che, al risveglio, ognuno conserva calda la memoria della meta da cui è tornato."

Per questo, da sempre, le mete più gettonate sono quelle che rievocano storie d'amore (es, la statua della sirenetta è l'opera più vista di Copenaghen, Verona è metà di milioni di innamorati per il balcone di via Cappello.. per non parlare di Ponte Milvio!).. quindi pensavo al punto 1.

Il modo più efficace per creare il mito di un luogo è parlare della storia locale (ognuno ama il paese d'origine perché conoscendone le storie se ne prende parte).. potrebbe aiutarci il punto 2.

Dopo lo straordinario successo delle "luci d'artista" a Salerno ci si rende conto di quanto immagini e frasi luminose stimolino la fantasia.. punto 3!!

Viaggiando mi è capitato più volte di impressionarmi per la bellezza di scorci che, invece, offrono molto meno quando sono privi del lighting design. Spero nella realizzazione del punto 4 per poter mostrare ai futuri visitatori del Laceno l'immagine di un posto da sogno...

... essendo convinto che Poe, nel suo aforisma non abbia torto!

La foto

